

Assistenza sanitaria al collasso

Lo "Snamì" denuncia: «Rischiano di chiudere dodici guardie mediche»

Per il sindacato nazionale autonomo medici italiani, conosciuto con l'acronimo "Snamì", la paventata chiusura di ottantacinque guardie mediche in ambito regionale è un po' come l'acne giovanile: se non c'è, è molto meglio.

Il sindacato, che ha la sede in Catanzaro Lido, ha inviato una missiva ai sindaci del comprensorio dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro per ammonire sull'imminente riordino della continuità assistenziale. La legge postula una guardia medica ogni 3500 abitanti. L'ha ribadito il Tar più volte

e così la pensa anche il Consiglio di Stato. La realtà? Attualmente le postazioni in Calabria sono 334 con un rapporto di una postazione ogni 6mila abitanti, ben al di sotto della normativa.

Nella sola Catanzaro il piano prevede il prossimo anno la chiusura di sedici guardie mediche per un rapporto incolmabile di una postazione ogni otto mila abitanti.

«Il piano è erroneo e pregiudizievole per la salute del cittadini», scrive lo Snamì, di cui è presidente il dott. Pantaleone Fioresta, denunciando inoltre che «molti comuni avranno un'assistenza sani-



taria carente con risultati in alcuni casi funesti». La con-

futazione doveva essere oggetto di un incontro con i

sub-commissari alla sanità, incontro che è stato procrastinato e chissà a quando. Era l'occasione per asserire che la guardia medica ha costi irrisori e una resa importante, coprendo 365 giorni l'anno. Solo parole proferite senza interlocutore, i fatti al momento sono altri.

Nella provincia di Cosenza ci sono centoventitre guardie mediche ventuno delle quali rischiano di chiudere battenti; in quella di Crotona ne chiuderanno otto su trentuno; su Catanzaro quattro verranno annullate subito e dodici in un anno; a Vibo verranno immediatamente di-

mezzate passando da trentanove a quattordici e a Reggio si passerà da ottantuno a sessantasei. Nella nostra provincia rischiano di chiudere, secondo il piano, le guardie mediche dei comuni di: Miglierina, Belcastro, Cardinale, Vallefiorita, Nocera Terinese, Platania, Carlopoli, Martirano, Cicala, Marcedusa, Palermini, Iacurso, Sambiasi, Serrastretta e Motta Santa Lucia. Un paese senza guardia medica è come una chitarra senza corde: mancherà la cosa più importante.

ENZO BUBBO

catanzaro@calabriaora.it